

Si decide il futuro dell'area di Soverato

Conferenza dei servizi sul parco marino

Invocata la medesima tutela garantita al sito protetto di Crotona

SOVERATO

«Potrebbe essere tardi. Il 21 di gennaio si chiuderà la conferenza dei servizi e ancora non abbiamo una posizione netta e decisa del comune di Soverato riguardo l'intenzione della Regione Calabria di costruire una barriera soffolta in un'area di alto interesse naturalistico, archeologico e paesaggistico». Torna con un nuovo intervento Oreste Montebello, fotografo

ed esperto subacqueo, la cui voce si unisce da tempo a quella di altre associazioni schierate a salvaguardia della Scarpina. Si riaccendono così i riflettori su una vicenda di cui si erano ascoltate le diverse posizioni del progettista Maurizio Benvenuto, delle associazioni e del sindaco di Soverato Ernesto Alecci che aveva assicurato l'organizzazione di un incontro aperto con la popolazione per raccogliere le istanze di cui solo il Comune di Soverato può farsi portavoce all'interno di una conferenza dei servizi a cui non s'era precedentemente presen-



Obiettivo tutela.
La spiaggia di Soverato

tato. «Ci opporremo al progetto di costruzione delle barriere soffolte - aveva dichiarato Alecci - qualora ci fosse anche un solo dubbio di ripercussioni negative sull'ecosistema della zona. Siamo decisi a tutelare le risorse ambientali del nostro parco marino all'interno dell'iter connesso ai lavori che saranno realizzati lungo il litorale soveratese a cui ora i cittadini chiedono di dare seguito». Da allora però nessuna dichiarazione in merito alle intenzioni del Comune di Soverato a cui ora si appellano i cittadini sul web. «Soverato come Crotona» commentano in

tanti rivolgendosi al presidente Oliverio nel tentativo di chiedere la medesima tutela garantita nel parco marino di Crotona. Da sfondo alla vicenda vi era la questione legata al "Parco marino baia di Soverato" istituito dalla regione Calabria nel 2008 ma mai istituzionalizzato per una mancata comunicazione al ministero dell'ambiente. Un parco quindi cancellato nella sua organizzazione istituzionale ma ancora integro nel suo patrimonio ambientale che si chiede venga tenuto in considerazione prima di dare il via liberi ai lavori. ◀ (sa.am.)